



Segreterie Nazionali

Roma, 18/02/2015

A ASSOPORTI
Fax 06-6876550
ASSOLOGISTICA
Fax 02-66714245 06-8844824
ASSITERMINAL
Fax 010-8313528
FISE
Fax 06-5919955
ANCIP
CONFITARMA
FEDERIMORCHIATORI
ASSORIMORCHIATORI
FEDARLINEA
ANGOPI
FEDEPILOTI

e p.c. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ministero dello Sviluppo Economico
Osservatorio sui conflitti nei trasporti
Commissione di Garanzia L. 146/90
Comando Generale delle Capitanerie di Porto

Federagenti
Fedespedi

Oggetto: 6 marzo proclamazione sciopero di 24 ore dei lavoratori dei Porti e 12 dei Servizi Tecnico Nautici.

Il ddl "concorrenza" proposto dal Mise e pronto ad essere presentato nel prossimo c.d.m., programmato presumibilmente il giorno 20 p.v., sconvolge l'attuale sistema regolato presente nei porti con gravi ricadute sociali.

La stessa preannunciata "riforma" della legge 84/94 che regola l'insieme delle attività nei porti è in fase prossima di presentazione da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti, ma sono ancora oscure le scelte che si compiranno.

Il MIT inoltre, non ha fugato i preoccupanti elementi che emergono dalle poche informazioni finora fornite, non consentendo al sindacato di conoscere nel dettaglio gli aspetti di merito che saranno alla base della sua proposta di Legge sul piano strategico nazionale dei porti e della logistica.

La diatriba di competenze che si è scatenata tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero dello Sviluppo Economico sul Ddl "concorrenza" ad oggi non ha ancora trovato una soluzione ed è un preoccupante segno di come si sta approcciando alla riforma della portualità. Logica avrebbe voluto, aldilà della nostra opinione di merito, che la materia fosse competenza del Ministero dei trasporti e non dello Sviluppo Economico.

Riteniamo che il sistema di regole vigente nei porti che garantisce stabilità e qualificazione del lavoro, oltre alla sicurezza dei lavoratori, della navigazione e quindi per l'utenza, vada mantenuto e siamo convinti che l'attuale regolamentazione dei servizi tecnico nautici siano garanzia per la sicurezza nei nostri scali.

Così come si deve trovare soluzione all'erronea applicazione del D.L. 78/2010 ai dipendenti delle Autorità Portuali che, nonostante le recenti modifiche introdotte dalla legge di stabilità, continua a penalizzare i lavoratori.

Pertanto le scriventi Organizzazioni Sindacali in una situazione insieme d'incertezza ma con pericolosi segnali contro il lavoro e la sua attuale disciplina, proclamano 24h di sciopero dell'intero settore portuale (lavoratori delle imprese ex artt. 16, 17 e 18 L.84/94 e dipendenti delle Autorità Portuali) per il giorno 6 marzo 2015.

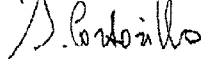
Lo sciopero dei lavoratori dei porti non riguarderà i servizi costituzionalmente garantiti.

Per quanto attiene i Servizi Tecnico Nautici l'astensione sarà di 12 ore e avrà riguardo a quanto previsto della Legge 146/90 e s.m.i..

Seguiranno le norme tecniche di attuazione

FILT/CGIL

(Nino Cortorillo)



FIT/CISL

(Pasquale Paniccia)



UILTRASPORTI

(Marco Odone)



Roma, 13 febbraio 2015
Prot.: 42/U/PORTI/SC

- ASSOPORTI
- A TUTTE LE AUTORITA' PORTUALI
- ASSOLOGISTICA
- ASSITERMINAL
- FISE
- ANCIP
- CONFITARMA
- FEDERIMORCHIATORI
- ASSORIMORCHIATORI
- FEDARLINEA
- ANGOPI
- FEDEPILOTI

e, p.c.

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Osservatorio sui conflitti nei trasporti
- Commissione di Garanzia L. 146/90
- Comando Generale Capitanerie di Porto

Oggetto: proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori dei Porti e dei Servizi Tecnico Nautici.

Le linee guida sul Piano Strategico Nazionale dei porti e della logistica, illustrate agli stati generali lo scorso 9 febbraio, non hanno consentito di conoscere nel dettaglio gli aspetti di merito che saranno alla base della proposta di Legge che il Ministro dei Trasporti ha annunciato.

Dalle conclusioni del Ministro Lupi non abbiamo neanche ricavato segnali chiari una di volontà politica del Governo a risolvere la diatriba di competenze che si è scatenata tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero dello Sviluppo Economico sul Ddl "concorrenza".

Noi riteniamo che il sistema di regole vigente nei porti che garantisce stabilità e qualificazione del lavoro vada mantenuto e siamo convinti che l'attuale regolamentazione dei servizi tecnico nautici siano garanzia per la sicurezza nei nostri scali.

Così come si deve trovare soluzione all'erronea applicazione del D.L. 78/2010 ai dipendenti delle Autorità Portuali che, nonostante le recenti modifiche introdotte dalla legge di stabilità, continua a penalizzare i lavoratori.

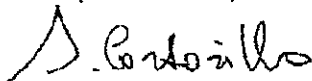
Non abbiamo registrato, inoltre, come si intenda intervenire per i danni prodotti dalla scelta politica di commissariamento della stragrande maggioranza dei porti e delle conseguenti ricadute sul piano della programmazione e dell'occupazione.

Pertanto in attesa di risposte da parte del Governo, qualora arrivassero, che valuteremo per ulteriori intensificazioni della mobilitazione, comunichiamo che a partire dalla data della presente è ufficialmente aperto lo stato di agitazione dei lavoratori dipendenti e soci delle imprese ex artt. 16/17/18, delle Autorità Portuali e dei Servizi Tecnico Nautici.

Per quanto attiene i Servizi Tecnico Nautici la presente è da intendersi valida ai sensi della Legge 146/90 e s.m.i..

Un saluto

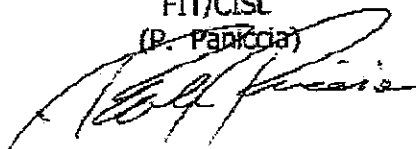
FILT/CGIL
(N. Cortorillo)



LE SEGRETERIE NAZIONALI

FIT/CISL

(P. Pasticcia)



UILTRASPORTI

(M. Odone)

